

# LA MISTAGOGIA NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

## VI e ultima parte

Anche il movimento del corpo ha un suo linguaggio nella liturgia. Processioni, pellegrinaggi e semplici marce, sia a livello personale che

comunitario, manifestano, a volte in maniera semplice e genuina, i sentimenti di fede dei cristiani.

Nella Bibbia vi sono molti esempi di

pellegrinaggi e spostamenti di singole persone (Abramo, Elia, Giuseppe e Maria), per un motivo o una missione cui il Signore le chiama, e di interi popoli da una terra all'altra (uscita d'Israele dall'Egitto, pellegrinaggi a Gerusalemme, ecc.).

Gesù stesso lo compie e si muove per villaggi e città della Palestina per annunciare la buona notizia.

Emblematici restano i pellegrinaggi storici dei cristiani: Terra Santa, Roma, Santiago di Compostela, santuari mariani...

Durante l'anno liturgico vi sono vari eventi celebrativi in cui viene evidenziato un "cammino": alla Candelora, il Venerdì Santo nell'adorazione della Croce, le stazioni quaresimali e le Vie Crucis, che stanno a sottolineare il cammino verso la Pasqua, quello della Domenica delle Palme, in cui si va incontro al Signore agitando le palme e i rami d'ulivo, mentre si ripetono le parole "Benedetto colui che viene nel nome del Signore", all'inizio della veglia pasquale.

Anche all'interno di una celebrazione eucaristica vi sono delle mini-processioni: l'ingresso dei ministri, con il sacerdote celebrante (che è segno visibile di Cristo); la processione al Vangelo, in cui colui che proclama la Parola porta il libro sacro, segno di Cristo che parla, accompagnato da altri aiutanti; la processione con i doni all'altare, fatta da alcuni fedeli, il che dimostra il nostro contributo al sacrificio eucaristico, cui fa seguito la raccolta delle offerte per la chiesa e i poveri; la processione alla comunione, in cui i fedeli partecipano alla mensa del Signore.

In altre celebrazioni sacramentali, oltre che nella Messa, è pure presente questo "cammino" che rappresenta il cammino della Chiesa, seguendo Gesù, verso la Gerusalemme celeste.

Oltre il camminare, la danza sacra è un altro atteggiamento del corpo in movimento che vuole esprimere diversi sentimenti religiosi, come la gioia, la festa, l'omaggio, il ringraziamento...

È noto l'episodio di Davide che danzava davanti all'arca del Signore (2 Sam 6, 5). Nelle liturgie orientali dell'Asia e dell'Africa è molto presente questo linguaggio del corpo.

• Un atteggiamento di rispetto e venerazione è quello che nella liturgia si manifesta nei confronti del Vangelo, poiché esso contiene la Parola di Gesù. Per tale motivo sono chiamati a proclamarla coloro che sono stati ordinati e, quindi, configurati a Cristo, come i presbiteri e i diaconi. A differenza delle altre letture bibliche del Lezionario proclamate da lettori istituiti, l'Evangelario viene incensato e solennemente portato processionalmente all'ambone, dove viene proclamata la Parola di Gesù. L'ambone (luogo alto), elevato, decoroso e stabile è un segno che esprime la fede della comunità e



l'importanza della Parola (e quello della cattedrale San Lorenzo ha tutti i requisiti). La comunità accoglie il libro sacro in piedi, con il canto dell'alleluia, si segna con il triplice segno di croce, sulla fronte, sulle labbra e sul cuore, e lo ascolta con attenzione e riverenza. Il lettore conclude la proclamazione della Parola del Vangelo, con l'acclamazione "Parola del Signore" e l'assemblea risponde: "Lode a te, o Cristo". Poi il lettore bacia il libro, in segno di riverenza e di fede per la parola annunciata. Tutti questi gesti simbolici vogliono significare che la parola ascoltata va portata nella vita e annunciata agli altri.

La chiesa, l'edificio per eccellenza, dove si prega e si celebra il culto, è il luogo in cui si riunisce la comunità nel nome di Gesù. Senza comunità non vi è chiesa. Per questo deve disporre di spazi accoglienti e funzionali, dove i fedeli possono svolgere adeguatamente ciò che il culto comporta, con le mansioni e i compiti relativi. Non ci vuole molto per fare della chiesa un luogo accogliente: il buon gusto, l'ordine, la semplicità, la pulizia, una buona illuminazione, il giusto arredo, l'addobbo equilibrato di fiori...

Anche la chiesa ha un suo linguaggio simbolico: la sua architettura, i decori e le pitture, gli spazi e gli arredi "dicono" ciò che si celebra, non solo a coloro che solitamente la frequentano ma anche a quelli che stanno fuori.

L'architettura di una chiesa, al di là dei principi estetici, deve ubbidire principalmente alla finalità celebrativa e liturgica.

Né va trascurato il valore estetico della bellezza; non c'è contrasto tra arte e vita di fede; anzi, questa può trovare nella bellezza una più alta forma di espressione. Un salmo ben recitato o cantato, una lettura della Parola di Dio ben impostata e graziata, una liturgia ben preparata e ordinata, con la musica e il canto, melodiosi e ben eseguiti, sono tutte vie che ci aprono al trascendente.

Tutto ciò che è bello partecipa della bellezza di Dio.

La contemplazione della bellezza, a partire dalla natura, suscita in noi l'ammirazione e la lode a Dio, autore e modello di ogni bellezza e bontà (*kalòs*, in greco, ha questo doppio significato).

In fondo, il *Kalòs*, pregustandolo un poco fin da quaggiù, è il destino futuro che ci attende nella Gerusalemme celeste: "Ciò che occhio non vide e orecchio non udì, ciò che mai è entrato nel cuore dell'uomo, questo ha preparato il Signore per quelli che lo amano".

Adattamento di **Maria Martines** - (Da "Simboli e gesti" di José Aldazabal. Ed. Elle Di Ci)



Itinerario di fede - Parrocchia San Lorenzo Cattedrale - SETTEMBRE 2016

**Domenica 4 settembre 2016** sarà canonizzata Madre Teresa di Calcutta, esattamente un giorno prima del 19° anniversario della scomparsa della religiosa, morta a Calcutta il 5 settembre 1997. Così ha annunciato papa Bergoglio nel concistoro ordinario del 15 marzo 2016, firmando il decreto di canonizzazione della fondatrice delle Missionarie della carità, la piccola suora, icona



dell'amore cristiano per i "più poveri tra i poveri", per coloro che nessun altro aveva il coraggio di assistere e anche solo di guardare. La cerimonia è prevista a Roma, in piazza San Pietro, e sarà uno dei momenti culminanti del Giubileo della Misericordia. Madre Teresa di Calcutta (nome di battesimo Agnese Gonxha), figlia di un droghiere albanese, era nata nel 1910 nella cittadina macedone di Skopje. Entrata nel 1928 nella congregazione delle Suore di Loreto (irlandesi), venne inviata a Dajeeling, in India. Nel 1948, dopo alcuni anni di insegnamento alla Saint Mary High School di Calcutta, un collegio per ragazze cattoliche, le giunge l'autorizzazione da Roma, con la firma di papa Pio XII, a lasciare il convento. A trentasette anni, Suor Teresa indossa per la prima volta un "sari" (veste tradizionale delle donne indiane) bianco, di un cotone grezzo, ornato con un bordino azzurro, i colori della Vergine Maria. Va in giro chiedendo cibo e medicine, mendicando per curare e sfamare i suoi poveri. Dopo tre giorni apre una scuola, all'aria aperta, sotto un albero.

La sua abitazione è una baracca sterrata e lì porta quelli che non sono accolti negli ospedali. Nel febbraio 1949 Michele Gomez, funzionario dell'amministrazione statale, mette a disposizione di suor Teresa un locale all'ultimo piano di una casa di Creek Lane e lì giunge la prima consorella. Nell'autunno del 1950, Papa Pio XII autorizza ufficialmente la nuova istituzione, denominata "Congregazione delle Missionarie della Carità".

Durante l'inverno del 1952, un giorno in cui va cercando poveri, trova una donna che agonizza per la strada, troppo debole per lottare contro i topi che le rodono le dita dei piedi. La porta all'ospedale più vicino, dove, dopo molte difficoltà, la moribonda viene accettata. A Suor Teresa viene allora l'idea di chiedere all'amministrazione comunale l'attribuzione di un locale per accogliervi gli agonizzanti abbandonati.

Oltre alla vita che si spegne la fondatrice guarda anche alla vita nascente con l'apertura della Casa dei bambini, dove accoglie i bambini abbandonati, trovati spesso nei bidoni della spazzatura.

Molti progetti della Madre si vanno realizzando, ma manca forse quello più ambizioso: togliere i lebbrosi, i suoi figli prediletti, come li definisce, dagli slum. Va ogni giorno a trovarli e curarli nelle loro misere baracche, ma spera di costruire per loro una città. Sa già che la costruirà sul terreno di Asansol, donatole dal governo, che dovrà ospitare 400 famiglie di lebbrosi e chiamerà "Città della Pace", Chantinabal, ma le manca il danaro per realizzare tutto questo. Grazie ad aiuti e premi, il villaggio della pace arriva. All'interno della città ci sono negozi, giardini, l'ufficio postale e le scuole.

Ormai il nome di Madre Teresa varca i confini dell'India e così la congregazione viene aperta a Cocorote, in Venezuela, la prima casa delle Missionarie della Carità. E' il luglio del 1965.

Nel 1979 Madre Teresa riceve il Premio Balzan e il Premio Nobel per la pace. Seguiranno molti altri attestati di stima e riconoscenza. Nel 1989 viene proclamata donna dell'anno.

Il profumo della carità di Madre Teresa ha raggiunto ormai i cinque continenti dove sono presenti più di 4000 dei suoi religiosi e religiose: in India le case sono 150, in altri paesi dell'Asia 30, in Oceania 10, in Europa 45, nelle Americhe 52 e in Africa 30.

Dopo aver speso la sua vita per i "poveri più poveri", Madre Teresa muore a Calcutta il 5 settembre 1997.

Il 19 Ottobre 2003 Giovanni Paolo II la proclama "beata".

Il 17 dicembre 2015 papa Francesco ha promulgato il decreto circa il miracolo attribuito all'intercessione della beata Teresa di Calcutta, ultimo passo richiesto per la sua canonizzazione che avverrà, come già detto all'inizio, il **4 Settembre 2016**.



**1 - GIOVEDÌ** - 22.a Tempo Ordinario - [II] - S. Egidio abate *Del Signore è la terra e quanto contiene*  
Liturgia: 1Cor 3,18-23; Sal 23; Lc 5,1-11  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**2 - VENERDÌ** - 22.a Tempo Ordinario - [II] S. Elpidio Vescovo  
*La salvezza dei giusti viene dal Signore*  
Liturgia: 1Cor 4,1-5; Sal 36; Lc 5,33-39  
Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane  
Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale  
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale  
- Ore 21.00 - Adoraz. Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

**3 - SABATO** - 22.a Tempo Ordinario - [II]  
S. Gregorio Magno (m)  
*Il Signore è vicino a chiunque lo invoca*  
Liturgia: 1Cor 4,6b-15; Sal 144; Lc 6,1-5  
**Messa vespertina:**  
- Ore 19.00 - Cattedrale

**4 - DOMENICA** - 23.a Domenica Tempo Ordinario - [III]  
S. Rosalia, Rosa  
*Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione*  
Liturgia: Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33  
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

**5 - LUNEDÌ** - 23.a Tempo Ordinario - [III]  
S. Vittorino vescovo, Giordano -  
*Guidami, Signore, nella tua giustizia*  
Liturgia: 1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**6 - MARTEDÌ** - 23.a Tempo Ordinario - [III]  
S. Petronio, S. Umberto, Eva  
*Il Signore ama il suo popolo*  
Liturgia: 1Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**7 - MERCOLEDÌ** - 23.a Tempo Ordinario - [III]  
S. Regina, Guido  
*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio*  
Liturgia: 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**8 - GIOVEDÌ** - 23.a Tempo Ordinario  
**NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA (f) - [P]**  
*Gioisco pienamente nel Signore*  
Liturgia: Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**9 - VENERDÌ** - 23.a Tempo Ordinario - [III]  
S. Pietro Claver (mf)  
*Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!*  
Liturgia: 1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42  
- Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane  
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale  
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale  
- Ore 21.00 - Adoraz. Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

**10 - SABATO** - 23.a Tempo Ordinario - [III]  
S. Nemesio, S. Nicola da Tolentino, S. Agabio  
*A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento*  
Liturgia: 1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49  
**Messa vespertina:**  
- Ore 19.00 - Cattedrale

**11 - DOMENICA** - 24.a Domenica Tempo Ordinario [IV]  
S. Diomede martire  
*Ricordati di me, Signore, nel tuo amore*  
Liturgia: Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32  
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

**12 - LUNEDÌ** - 24.a Tempo Ordinario - [IV]  
**Ss. Nome di Maria (mf)**  
*Annunciate la morte del Signore, finché egli venga*  
Liturgia: 1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10



**Triduo in preparazione della festa dell'Esaltazione della Santa Croce a San Domenico**

- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - San Domenico

**13 - MARTEDÌ** - 24.a Tempo Ordinario - [IV]  
S. Giovanni Crisostomo (m) -  
*Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida*  
Liturgia: 1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17  
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - San Domenico

**14 - MERCOLEDÌ** - 24.a Tempo Ordinario  
**ESALTATIONE DELLA SANTA CROCE (f) - [P]**  
*Non dimenticate le opere del Signore!*  
Liturgia: Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17  
➤ Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa Chiesa San Domenico



**15 - GIOVEDÌ** - 24.a Tempo Ordinario  
**B.V. MARIA ADDOLORATA (m) - [P]**  
*Salvami, Signore, per la tua misericordia*  
Liturgia: Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale



**16 - VENERDÌ** - 24.a Tempo Ordinario - [IV]  
Ss. Cornelio e Cipriano (m)  
*Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto*  
Liturgia: 1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3  
- Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane  
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale  
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale  
- Ore 21.00 - Adoraz. Eucaristica fino alla 24.00 - Cattedrale

**17 - SABATO** - 24.a Tempo Ordinario - [IV]  
S. Roberto Bellarmino (mf) -  
*Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi*  
Liturgia: 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15  
**Messa vespertina:**  
- Ore 19.00 - Cattedrale

**18 - DOMENICA** - 25.a Domenica Tempo Ordinario - [I]  
S. Sofia martire  
*Benedetto il Signore che rialza il povero*  
Liturgia: Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13  
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale

**19 - LUNEDÌ** - 25.a Tempo Ordinario - [I]  
S. Gennaro (mf)  
*Il giusto abiterà sulla tua santa montagna, Signore*  
Liturgia: Pr 3,27-35; Sal 14; Lc 8,16-18  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**20 - MARTEDÌ** - 25.a Tempo Ordinario - [I]  
Ss. Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni (m)  
*Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi*  
Liturgia: Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**21 - MERCOLEDÌ** - 25.a Tempo Ordinario  
**S. MATTEO (f) - [P]** *Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio*  
Liturgia: Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**22 - GIOVEDÌ** - 25.a Tempo Ordinario - [I]  
S. Maurizio martire, Silvano, Tazio  
*Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione*  
Liturgia: Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**23 - VENERDÌ** - 25.a Tempo Ordinario - [I]  
**Pio da Pietrelcina (m)** - *Benedetto il Signore, mia roccia*  
Liturgia: Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22  
- Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane  
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale  
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale  
- Ore 21.00 - Adoraz. Eucaristica fino alle 24.00 - Cattedrale

**24 - SABATO** - 25.a Tempo Ordinario - [I]  
Pacifico da Sanseverino Marche  
*Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione*  
Liturgia: Qo 11,9 - 12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45  
**Messa vespertina:**  
- Ore 19.00 - Cattedrale

**25 - DOMENICA** - 26.a Domenica Tempo Ordinario - [II]  
S. Aurelia, Sergio - *Loda il Signore, anima mia*  
Liturgia: Am 6,1.a4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31  
- Ore 10.30 e 19.00 - Sante Messe - Cattedrale  
**GIORNATA DI PROGRAMMAZIONE PER GLI OPERATORI PASTORALI A MISERICORDIA (Valderice)**  
➤ Ore 10.00 - Ritrovo a Misericordia

**26 - LUNEDÌ** - 26.a Tempo Ordinario - [II]  
Ss. Cosma e Damiano (mf)  
*Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole*  
Liturgia: Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**27 - MARTEDÌ** - 26.a Tempo Ordinario - [II]  
S. Vincenzo de' Paoli (m)  
*Giunga fino a te la mia preghiera, Signore*  
Liturgia: Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**28 - MERCOLEDÌ** - 26.a Tempo Ordinario - [II]  
S. Venceslao (mf); S. Lorenzo Ruiz e compagni (mf)  
*Giunga fino a te la mia preghiera, Signore*  
Liturgia: Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale

**29 - GIOVEDÌ** - 26.a Tempo Ordinario  
**Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE (f) - [P]**  
*Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria*  
Liturgia: Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51  
- Ore 19.00 - Santa Messa - Cattedrale



**30 - VENERDÌ** - 26.a Tempo Ordinario - [II]  
S. Girolamo (m)  
*Guidami, Signore, per una via di eternità*  
Liturgia: Gb 38,1.12-21; 40,3-5; Sal 138; Lc 10,13-16  
- Ore 10.00/12.00 - Centro di Ascolto Caritas e Vincenziane  
- Ore 17.30 - Adorazione Eucaristica - Cattedrale  
- Ore 18.15 - Rosario, Vespri e Santa Messa - Cattedrale  
- Ore 21.00 - Adoraz. Eucaristica fino alle 24.00 - Cattedrale

## IL CUORE DEL VANGELO

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per star con chi è malato e prigioniero.



(cfr. Mt 25,31-45).

Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato a uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudine; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza i cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle.

In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso.

Papa Francesco

## ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al sabato  
dalle ore 9.30 alle ore 12.00  
Telefono 0923/23362

